



notiziario della  
**Comunità Pastorale San Giovanni XXIII**  
CANONICA D'ADDA • PONTIROLO NUOVO • FARA GERA D'ADDA

# Comunità in cammino



## La Luce di Gesù nelle nostre vite

### IL PELLEGRINAGGIO DEI NOSTRI ADOLESCENTI



a pagina 9

### L'editoriale del Parroco

**Parola di Dio,  
chiave della Verità**  
di don Andrea Bellò

La Parola di Dio è la comunicazione divina con l'umanità, un messaggio di speranza, guida e salvezza. Attraverso le Sacre Scritture, i credenti trovano conforto, saggezza e direzione per le loro vite.

## DIACONIA

### PARROCO

**Don Andrea Bellò**  
02.9094125 • 3393786670  
comunitapastorale@cpgiovanni23.it  
parrocchiacanonica@cpgiovanni23.it

### VICARIO PASTORALE GIOVANILE

**Don Ale Torretta**  
3494910635  
alextorretta1@gmail.com

### VICARIO PONTIROLO

**Don Alessandro Giannattasio**  
3470528394  
parrocchiapontirolo@cpgiovanni23.it

### VICARIO FARA GERA D'ADDA

**Don Luigi Baggi**  
3471747077  
parrocchiafara@cpgiovanni23.it

### DIACONO

**Ireneo Mascheroni**  
3479351693

### RELIGIOSA

**Suor Amelia Cerchiarì**  
3394327383

## ORARIO SANTE MESSE

### SABATO E PREFESTIVI

**Canonica** 18:00  
**Fara** 18:00  
**Pontirolo** 20:15  
**Badalasco** - : -  
**Fornasotto** 17:30

### DOMENICA E FESTIVI

**Canonica** 08:00 - 10:30 - 18:00  
**Fara** 08:30 - 10:30 - 18:00  
**Pontirolo** 08:00 - 10:30  
**Badalasco** 08:00 - 10:00  
**Fornasotto** 09:30

### GIORNI FERALI

**Canonica** da LUN. a SAB. ore 08:00  
**Fara** da LUN. a VEN. ore 08:30  
**Pontirolo** da LUN. a VEN. ore 09:00  
**Badalasco** MAR. e VEN. ore 18:00

## SEGRETERIE

### Canonica

sabato dalle 09:00 alle 11:00

### Fara Gera d'Adda

da lunedì a sabato 09:30 alle 12:00  
e dalle 15:00 alle 17:00

### Pontirolo

lunedì, mercoledì e venerdì  
dalle 18.00 alle 19.00

## RADIO COMUNITARIA

Pieneradio Fm 89,7 Mhz

## COMUNITÀ IN CAMMINO

### Anno 2 - Numero 6

Periodico mensile a cura della testata giornalistica  
"Associazione amici di Pieneradio".  
Registrazione al Tribunale  
di Bergamo n. 39 del 10 ottobre 1995

### DIRETTORE RESPONSABILE - Fabio Conti

**PARROCO** don Andrea Bellò  
**VICEDIRETTORE** Paolo Borellini  
**REDAZIONE** Giuliano Tredici, Chiara Frigeni  
**HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:**  
Angela Nava, Sandra Beretta,  
Cristian Panni, Alessandro,  
Agnese, Benedetta, Ester,  
Francesco, Lara, Laura, Paolo.

**GRAFICA** eRreVierRe communication  
335.530.91.95 • grafica@errevierre.it

**STAMPA** GI STUDIO srl Editoria, Grafica e Stampa  
02.9097431 - www.gistudio.it

**NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE  
IL 31 GENNAIO 2025**

## Agenda della Comunità Pastorale • FEBBRAIO 2025

1 S	ore 16:00 - Primo incontro in preparazione ai Battesimi
2 D	<b>IV Tempo Ordinario (Presentazione del Signore)</b> ore 10:30 - <b>a Canonica</b> benedizione delle candele, processione e S. Messa ore 10:30 - <b>a Pontirolo</b> benedizione delle candele, processione e S. Messa ore 10:30 - <b>a Fara</b> benedizione delle candele, processione e S. Messa <b>IC - Domenica insieme PRIMO ANNO (2ª Elementare, incontro per i genitori in Oratorio a Canonica dalle 14.30 alle 16.00)</b>
3 L	ore 08:00 - <b>a Canonica</b> S. Messa e benedizione del pane e della gola ore 08:30 - <b>a Fara</b> S. Messa e benedizione del pane e della gola ore 09:00 - <b>a Pontirolo</b> S. Messa e benedizione del pane e della gola <b>ore 21:00 - Adolescenti Canonica</b>
4 M	ore 18:00 - <b>a Badalasco</b> S. Messa e benedizione del pane e della gola ore 20:45 - <b>a Pontirolo</b> 5° Incontro del Corso fidanzati <b>ore 21:00 - Adolescenti Badalasco</b>
5 M	<b>ore 21:00 - a Pontirolo: Incontro Caritas della Comunità Pastorale</b>
6 G	<b>ore 21:00 - a Treviglio Lectio Azione Cattolica con Silvia Landra</b> <b>ore 21:00 - Adolescenti Pontirolo</b>
7 V	<b>Ore 18:00 - 21:00: Preadolescenti Fara</b>
8 S	ore 16:00 - Secondo incontro in preparazione ai Battesimi
9 D	<b>V Tempo Ordinario (Giornata dell'ammalato, alle 10.30, in ogni parrocchia, s.Messa e Rito dell'unzione degli Infermi)</b> <b>IC - Domenica insieme SECONDO ANNO (3ª Elementare incontro per i genitori in Oratorio a Canonica dalle 14.30 alle 16.00)</b> <b>ore 21:00 - 18enni e giovani Canonica</b>
10 L	<b>ore 21:00 - Adolescenti Fara</b>
11 M	ore 20:45 - <b>a Pontirolo</b> 6° Incontro del Corso fidanzati
12 M	
13 G	<b>ore 21:00 - a Treviglio Lectio Azione Cattolica con Silvia Landra</b> <b>ore 21:00 - Adolescenti Pontirolo</b>
14 V	<b>ore 18:00-21:00 - Preadolescenti Pontirolo</b>
15 S	ore 10:30: Redazione Notiziario
16 D	<b>VI Tempo Ordinario</b> <b>IC - Domenica insieme TERZO ANNO (4ª Elementare incontro per i genitori in Oratorio a Canonica dalle 14.30 alle 16.00)</b> <b>ore 16:00 - nelle varie parrocchie: Battesimi</b>
17 L	ore 21:00 - <b>a Canonica</b> Gruppo Liturgico
18 M	ore 20:45 - <b>a Pontirolo</b> 7° Incontro del Corso fidanzati
19 M	
20 G	
21 V	<b>Ore 18.00 - 21.00 - Incontro preadolescenti Badalasco</b>
22 S	Don Chino Pezzoli a Pontirolo e a Fornasotto
23 D	<b>VII Tempo Ordinario</b> <b>IC - Domenica insieme QUARTO ANNO (5ª Elementare incontro per i genitori in Oratorio a Canonica dalle 14.30 alle 16.00)</b> Don Chino Pezzoli a Pontirolo e a Fornasotto
24 L	ore 21:00 - Consiglio Affari Economici <b>Ore 21.00 - Adolescenti Fara</b>
25 M	ore 20:45 - <b>a Pontirolo</b> 8° Incontro del Corso fidanzati
26 M	
27 G	<b>Ore 21.00 - Adolescenti Pontirolo</b>
28 V	

■ Comunità ■ Canonica ■ Fara - Badalasco ■ Pontirolo - Fornasotto ■ Pastorale Giovanile



# La Parola di Dio è la chiave della Verità della nostra vita

## La sua importanza e il suo impatto nella vita dei credenti

*segue dalla prima*

Non si tratta semplicemente di un libro con delle parole scritte. A volte si pensa che ci sia scritto direttamente cosa dice Dio di fare e cosa non fare nella vita. In realtà, è molto importante interpretare quale sia il messaggio autentico, cosa ci voglia dire esattamente e soprattutto cosa voglia dire di preciso a ciascuno di noi. Il messaggio di Dio per me potrebbe essere diverso dal messaggio per altri, dal messaggio per un sacerdote o per persone sposate, vedove o in altri stati di vita.

Tutto è contenuto nelle Sacre Scritture, ma va capito, occorre fare un discernimento attento e, nella preghiera, capire cosa il Signore sta dicendo a me, cosa ai miei familiari e cosa ai miei amici. Se guardiamo poi alla nostra vita concreta, ci accorgiamo che nella quotidianità viviamo a contatto con persone che ci comunicano dei messaggi di Dio. Penso a



un marito che sente parlare sua moglie in tono pacato, dolce e rassicurante. In un contesto sacramentale, quando non si è dominati da rancori o eccessive ansie, la moglie è per il marito quella compagnia che Dio ha messo accanto per la sua salvezza. Se lei ti parla in un contesto sacramentale, quella è la tua Parola di Dio! E viceversa per la moglie quando le parla il marito. Se sei un genitore e i tuoi figli, dono di Dio, ti dicono cose belle, magari anche inaspettate, che ti sorprendono, quella è la Parola di Dio per te che sei genitore. In queste parole che ci vengono rivolte, che sono molte di più di quanto crediamo, Dio ci aiuta stando accanto a noi. Frequentare le Scritture serve a riconoscere quando e quanto Dio ci parla nella nostra quotidianità e come ci benedice attraverso le persone che ci ha messo accanto. Non siamo soli, non siamo abbandonati a noi stessi, ma siamo preziosi ai suoi occhi!

**don Andrea Bellò**

### Anagrafe della Comunità

GENNAIO 2025

#### ci hanno lasciato

##### Fara Gera d'Adda

Bernareggi Maria  
Bramati Teresa  
Balzari Luigi

##### Pontirolo Nuovo

Belloli Matteo  
Chiacchia Giuseppe  
Ferrandi Giuseppina  
Recalchi Doriana Maria  
Mozzali Margherita  
Guarnerio Giovannina  
Dondossola Rosina

##### Canonica d'Adda

Visigalli Giovanni  
Corti Sergio  
Mozzali Carla  
Lombardini Stefano  
Manera Alberta  
Gusmaroli Paolo

#### Battesimi

##### Pontirolo Nuovo

Elia Manzotti

### Comunità in cammino

#### IL NOSTRO MENSILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

#### Ora è possibile anche sostenerlo economicamente

Ormai distribuito da oltre un anno nelle chiese della nostra Comunità Pastorale, questo strumento informativo ha – come tutto – anche un suo costo economico dovuto alla stampa. Facendo seguito alle richieste che sono pervenute alla Redazione, invitiamo chiunque fosse interessato a contribuire a questa nostra pubblicazione, che viene distribuita economicamente a cadenza mensile, a contattarci al numero 339.2000594.

L'invito è rivolto principalmente alle aziende e alle attività commerciali di Fara d'Adda, Canonica e Pontirolo Nuovo, ma non solo.

L'obiettivo è quello di sostenere l'informazione della nostra Comunità e, nel contempo, usare questo nostro strumento come vetrina per la propria attività.

### AZIONE CATTOLICA

#### La Lectio Divina: il Libro di Tobia e le tante domande ancora attuali

Anche quest'anno l'Azione Cattolica Ambrosiana propone al Decanato di Treviglio il percorso della Lectio Divina su un libro dell'Antico Testamento, il Libro di Tobia. Il racconto di Tobi e di Sara, ambientato nel tempo della deportazione degli ebrei a Babilonia, contiene domande particolarmente opportune per il nostro tempo: come vivere da credenti in un mondo estraneo alla nostra fede? Come le generazioni si incontrano? Vicende lontane e parallele ci invitano a vedere la continua benedizione di Dio anche nelle avversità, con tutta la fatica che questo comporta. Partecipare alla Lectio può essere l'opportunità di fare un cammino non solo personale ma anche comunitario, un modo semplice e profondo per porre le basi di una vera sinodalità oltre i confini della propria parrocchia. La meditazione viene tenuta da Silvia Landra, già Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana. Vi aspettiamo!

**Sandra Beretta - A.C.. Treviglio**

**LE PROSSIME DATE 6 E 13 FEBBRAIO**  
ore 21:00 - Santuario Madonne delle Lacrime di Treviglio

# “Basta che siate giovani perché vi ami” Don Bosco, un carisma senza tempo

Il 31 gennaio si festeggia San Giovanni Bosco, sacerdote piemontese legato ai giovani e agli oratori, protettore degli educatori e di tutti coloro che hanno a cuore i ragazzi.

Una delle sue affermazioni più famose è infatti “Basta che siate giovani perché vi ami assai”. Nato a Castelnuovo d’Asti il 16 agosto del 1815 da una famiglia di agricoltori, Giovanni rimane orfano di padre a soli due anni e con l’esempio cristiano di mamma Margherita, sin da piccolo, comincia a sentire il desiderio di diventare sacerdote. A nove anni ha un sogno profetico: è in mezzo a una moltitudine di fanciulli intenti a giocare. Alcuni, però, bestemmiano. Subito Giovanni si getta su questi ultimi con pugni e calci per farli tacere. Ma un personaggio (Gesù) gli dice: “Non con le percosse, ma con la bontà e l’amore dovrai guadagnare questi tuoi amici. Io ti darò la Maestra (Maria) sotto la cui guida puoi divenire sapiente, e senza la quale, ogni sapienza diviene stoltezza”. Sarà questo uno dei sogni che guiderà tutta la sua esistenza, spesa fino all’ultimo respiro per i suoi giovani, moltissimi dei quali orfani, poveri, in apparenza senza un futuro.

Nel corso degli anni, don Bosco sviluppa il suo metodo educativo, quello che ancora oggi viene chiamato il “sistema preventivo”: “State con i ragazzi, prevenite il peccato con ragione, religione e amorevolezza. Diventate santi, educatori di santi. I nostri ragazzi si accorgano di essere amati”. Come possiamo noi oggi tradurre queste parole nella quotidianità, farle nostre perché possano portare frutto per noi e per gli altri?



C’è un motto di don Bosco che mi ha sempre colpita e che penso possa ispirare i nostri gesti: “desidero vedervi felici nel tempo e nell’eternità”.

Ed è qui che si racchiude anche l’essenza di tanti passi del Vangelo: essere felici in questa vita ed essere felici nella vita eterna.

Se c’è un messaggio di don Bosco che ancora oggi dopo più di due secoli può toccare le nostre vite è davvero questo: la nostra è la religione della gioia, Dio non vuole vederci coi muscoli lunghi, contriti e infelici alla ricerca di chissà che cosa. Possiamo diventare testimoni di fe-

licità così che la gente, guardandoci e chiedendo chi siamo, si senta rispondere “sono figli di don Bosco”.

Papa Francesco, nel bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, lo ha definito con queste parole: “un Santo che non si è chiuso in sagrestia, ma con la sua caratteristica creatività è uscito sulla strada a cercare i giovani”.

Sul suo esempio prendiamo a cuore i giovani e i ragazzi dei nostri oratori e delle nostre strade, guidandoli con amorevolezza e allegria proprio come avrebbe fatto don Bosco.

**Angela Nava**



■ VALDOCCO A TORINO, QUARTIER GENERALE DEI SALESIANI ■



■ IL COLLE DON BOSCO ■



# CARNEVALE

## Replay 2025

**DOMENICA**  
 **02 MARZO**

**DALLE ORE 14:30**



**RITROVO DEL CARRO  
E DEI PARTECIPANTI  
ORE 14.30 IN VIA DANTE  
ALIGHIERI 8/10**

**ORE 15.00 PARTENZA  
DELLA SFILATA  
PER LE VIE DEL CENTRO  
STORICO**

**ARRIVO IN PIAZZA ROMA  
MUSICA E BATTAGLIA DEI  
CORIANDOLI**

**ORE 16.30 IN ORATORIO  
ANIMAZIONE E SFILATA  
DELLE MASCHERE**

**MUSICA DJ SET FABIO E GENN**

**PREMIAZIONE CONCORSO  
PER LA MASCHERA PIÙ BELLA  
E IL GRUPPO PIÙ  
NUMEROSO**

**FRITTELLE E BEVANDE**

# Vi aspettiamo!



**VIA DANTE ALIGHIERI , DAVANTI ALL'ORATORIO  
"SAN LUIGI E SANT'AGNESE"**

**IN CASO DI PIOGGIA L'EVENTO SI SVOLGERÀ IN ORATORIO**



# Un Ponte di Speranza dalla Grotta di Lourdes Occasione per riflettere sul valore della sofferenza



L'11 febbraio di ogni anno, la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Malato, un'occasione importante per riflettere sul valore della sofferenza, sulla vicinanza e sull'accompagnamento dei malati, e sull'importanza della solidarietà e dell'amore fraterno.

La data non è casuale: essa coincide con la ricorrenza della prima apparizione della Vergine Maria a Bernadette Soubirous nella Grotta di Lourdes, nel sud della Francia, avvenuta nel 1858.

La Giornata Mondiale del Malato, venne istituita da San Giovanni Paolo II nel 1992. Ci invita a riflettere sul valore della sofferenza, ma anche sulla necessità di prendersi cura degli ammalati, in ogni parte del mondo.

Lourdes è oggi un luogo di pellegrinaggio che attrae milioni di fedeli e pellegrini da tutto il mondo, soprattutto persone malate, in cerca di conforto, guarigione spirituale e fisica.

La Grotta di Massabielle, dove avvennero le apparizioni, è diventata simbolo di speranza, di preghiera e di fede. Qui, milioni di persone si recano ogni anno, convinte che la preghiera e la forza della fede possano accompagnarle nei momenti più difficili della malattia.

## Lourdes: un Luogo di Guarigione Spirituale e Fisica

Nel messaggio che Maria ha lasciato a Bernadette, si riconosce un invito pro-

fondo alla preghiera, alla penitenza, alla speranza e alla fiducia in Dio. Lourdes non è solo un luogo di miracoli fisici, ma anche di rinnovamento spirituale. Le acque della grotta, che si dice abbiano poteri di guarigione, sono simbolo di purificazione e rinnovamento per chi vi si immerge con fede.

Molti malati trovano a Lourdes un luogo dove la sofferenza viene vissuta con una rinnovata consapevolezza, un luogo che invita a riscoprire la dignità della persona umana, anche quando la malattia segna la vita. Qui, il pellegrino non è solo, ma trova il sostegno della comunità cristiana che lo accoglie con affetto e preghiera.

Il ponte che ci congiunge a Lourdes in questa Giornata Mondiale del Malato, è formato da tre arcate: l'arco della Vicinanza, della Solidarietà e della Speranza.

## Un Momento di Vicinanza e Solidarietà

Il momento, rappresenta una chiamata a essere più vicini a chi soffre, a mostrare solidarietà, e a riconoscere che la malattia non deve mai isolare la persona, ma deve essere l'occasione per una maggiore unione nella comunità.

## Preghiera per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato

Dio, Padre della vita,  
insegnaci come il soffrire  
possa diventare  
luogo di apprendimento  
della speranza.  
Signore Gesù,  
hai scelto di condividere  
la sofferenza dell'uomo.  
Rinnova il nostro amore e fai  
sorgere la stella della speranza.  
Spirito consolatore,  
rafforza la speranza,  
sostieni i sofferenti nella solitudine,  
insegnaci a soffrire con l'altro,  
per gli altri.  
Trinità beata,  
insegnaci a credere,  
sperare e amare  
come Maria nostra Madre.  
Amen.



La sofferenza, è un'occasione di crescita e di incontro con gli altri. Essa ci invita a fare tesoro di questa consapevolezza e a non lasciare mai soli coloro che affrontano la malattia.

Come Santa Bernadette, siamo chiamati a consolare e a donare speranza a chi attraversa il buio della sofferenza.

## Avere occhi per Sperare

In un mondo dove troppo spesso la malattia viene vissuta come un peso e una difficoltà difficile da affrontare, la Giornata del Malato ci invita a guardare la sofferenza con occhi nuovi, come un'opportunità di incontro, di sostegno e di condivisione. La Grotta di Lourdes, con il suo messaggio di fede, di speranza e di guarigione, ci ricorda che anche nei momenti più bui della vita, la luce della fede può fare la differenza. La recita del Rosario con i nostri malati, diventa momento di sollievo e di Speranza.

L'invito alla sensibilità e al prenderci cura dei nostri malati e verso chi soffre, non solo fisicamente, ma anche spiritualmente e emotivamente, ci convoglia tutti con la preghiera alla grotta di Lourdes. Così come a Lourdes, anche nelle nostre comunità possiamo diventare un segno di speranza e di vicinanza per coloro che vivono nel dolore, con l'auspicio che la forza della fede e dell'amore fraterno li accompagni nel loro cammino.

Paolo Borellini



LA FESTA DELLA “PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO”:  
ORIGINE, TRADIZIONI E APPUNTAMENTI NELLA NOSTRA COMUNITÀ

## La “Candelora”, l’antico rito che incoraggia il nostro cammino, illuminati da Gesù

### Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

Quaranta giorni dopo il Natale, la festa della Presentazione del Signore al Tempio, con l’offerta del figlio da parte di Maria Vergine e la profezia del vecchio sacerdote Simeone, chiude di fatto le celebrazioni natalizie e apre il cammino verso la Pasqua di Resurrezione.

Maria e Giuseppe decidono di ottemperare alla legge mosaica che prevede la presentazione del nuovo nato e il rito di purificazione della madre: si recano, dunque, al Tempio di Gerusalemme dove incontrano il vecchio sacerdote Simeone e la profetessa Anna. La Sacra Famiglia dà, così, l’esempio della più perfetta obbedienza al Signore.

*“Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portano il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore”. (Lc 2, 22-23)*

### Da festa mariana a cristologica

La legge di Mosè imponeva alle coppie che avevano avuto un figlio, di presentarlo al Tempio e riscattare la sua vita presso il Signore attraverso un sacrificio. Contemporaneamente, le donne che avevano partorito, dovevano purificarsi dal sangue mestruale. Ciò doveva avvenire 40 giorni dopo la nascita se il neonato era maschio, 66 se era femmina. Come si evince dal racconto evangelico della profezia di Simeone, già qui Maria appare in comunione personale con il futuro sacrificio di Cristo, tanto che inizialmente la festa era considerata mariana e chiamata Purificazione della Beata Vergine Ma-

ria. Il Concilio Vaticano II volle, invece, sottolinearne l’aspetto di offerta che Maria fa di suo figlio al Signore, un’offerta che a lei chiede di vederlo morire sulla croce. Nel 1960 viene così recuperato l’aspetto più cristologico della festa stessa e la nuova denominazione che abbiamo ancora oggi.

### La festa dell’incontro

Tra i tanti temi che si possono riscontrare nella festa della Presentazione di Gesù al Tempio, il più importante è certamente quello dell’incontro tra questi e Simeone, che rappresenta l’incontro tra l’uomo vecchio e l’uomo nuovo. Nelle varie versioni iconografiche, infatti, si può vedere Simeone che prende in braccio Gesù – o attende di riceverlo dalle braccia di Maria – che non ha l’atteggiamento di un bambino, ma di un adulto e un adulto re. Tutti gli altri personaggi restano in secondo piano. Con la Presentazione al Tempio, infine, il mistero dell’Incarnazione è finalmente compartecipato da tutta l’umanità che riconosce così in Cristo un fratello: per questo può essere interpretata come festa dell’incontro tra Dio e l’uomo.

### Origini e diffusione

In Oriente è l’imperatore Giustiniano a introdurre la celebrazione di questa festa, che a Roma arriva solo verso la metà del VII secolo con Papa Sergio I. Secondo altre fonti, però, la festa ebbe origine a Gerusalemme ed era già conosciuta a Bisanzio nel 602 (per diffondersi, poi, tra il V e il VI secolo) pur non avendo una connotazione mariana come la avrà, poi, in Occidente. Inizialmente, proprio in Occidente, la Presentazione di Gesù al Tem-



pio viene celebrata il 14 febbraio e prevede lunghe fiaccolate, molto simili a quelle che si svolgevano durante la festa pagana dei Lupercali, alla metà del mese di febbraio, in cui si usavano candele e si parlava di purificazione. In Oriente, infine, la festa ha sempre mantenuto Cristo al centro, tanto da essere chiamata “hypapante”, cioè incontro, a evidenziare quello tra Gesù, Simeone e Anna che riconoscono in Lui il Messia.

### La Candelora

Questo è il nome popolare con cui è indicata la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, probabilmente per l’usanza di benedire candele durante la celebrazione. È tra le popolazioni della Gallia che compare per la prima volta questo nome. Il simbolo della luce è facilmente spiegato: Cristo è “luce per illuminare le genti” che il vecchio Simeone riconosce immediatamente. Con le candele benedette il 2 febbraio, spesso, il giorno dopo, si compie il rito di benedizione della gola della festa di San Biagio, che ricorre, appunto, il 3 febbraio.

(fonte: [www.vaticannews.va](http://www.vaticannews.va))

**Nelle tre parrocchie si vivrà in modo particolare questo momento nelle tre Messe solenni delle 10,30 e nelle Messe prefestive attraverso il rito previsto della processione con le candele e con la benedizione della luce. Un rito molto bello e significativo che incoraggia il nostro cammino quotidiano illuminati dalla luce di Gesù. Al termine delle messe di domenica sera delle messe feriali di lunedì, memoria liturgica di s. Biagio, ci sarà la tradizionale benedizione della gola e dei pani.**

**Don Andrea**



# Lo stupore dell'angelo, nascosto per secoli nel sottotetto dell'antica chiesa di Canonica

La del volto, ruotato di tre quarti verso destra, e la particolarità delle linee del viso, oltre che i colori molto delicati, ricordano il "Madonnone" attribuito a Leonardo da Vinci, o comunque alla sua scuola, custodito su una delle pareti di villa Melzi d'Eril a Vaprio d'Adda. In realtà potrebbe trattarsi più che altro di una suggestione, ma è chiaro che un dipinto di questo genere va indubbiamente analizzato nelle sue caratteristiche dettagliate, senza lasciare nulla al caso.

Il dipinto è in realtà un affresco che si trova nell'arcata del sottotetto – tra l'altro in un punto raggiungibile solo a gattoni e passando per una angusta apertura – dell'antica chiesa di Canonica d'Adda. Un affresco davvero bello, dai colori intensi, senza dubbio da riscoprire nella sua probabile unicità e singolarità. I lavori che si sono succeduti nel corso dei secoli hanno di fatto coperto e tagliato l'affresco originale, del quale restano – come si vede anche dalle foto qui in pagina – le gambe probabilmente di Gesù Risorto, un altro piede e, come unica figura intera e ancora ben conservata, il volto e il corpo alato di un angelo dalla chioma biondissima e dall'aureola altrettanto solare. Sta contemplando – lo si capisce dallo sguardo – la Resurrezione, un evento unico nella storia e che i vari artisti che si sono susseguiti nella storia dell'arte hanno raffigurato in innumerevoli modalità. L'angelo è un osservatore e rappresenta tutti noi, ammutoliti e stupiti di fronte a tanta maestosità. Questa immagine, forse la meno nota in assoluto, apre il nostro viaggio di 'Comunità in Cammino' nelle opere d'arte e architettoniche del nostro territo-



rio: Canonica d'Adda, Fara d'Adda e Pontirolo. Una riscoperta perché tutti possiamo conoscere quanto di bello ci circonda, così da vicino.

E siamo partiti da Canonica d'Adda, località inscindibilmente legata a Pontirolo Nuovo nella sua storia, mentre Fara d'Adda ha avuto una storia pure importante ma meno intrecciata, o perlomeno non così direttamente, con le altre due località della nostra Comunità pastorale. Canonica ha rappresentato a lungo un luogo importante per l'organizzazione della Chiesa sul territorio, ben oltre i confini della nostra attuale Comunità pastorale. Goffredo da Bussero, nel suo 'Liber Notitiae Sanctorum Mediolani', ci ricorda che la 'Pieve di Pontirolo (Vecchio)' era 'a capo', quasi co-



me una diocesi, di una sfilza di località e altrettante chiese. Per la precisione le chiese di Cascina San Michele, Pontirolo Nuovo, Basiano, Cascina Monastero, Brembate, Busnago, Ciserano, Colnago, Concesa, Cornate, Gropello, Fugazza, Grezzago, Levate, Porto Nuovo, Osio Sotto, Portesana, Porto d'Adda, Sabbio Bergamasco, Sforzatica, Trezzo sull'Adda, Treviglio, Vaprio, Verderio Superiore e Verderio Inferiore. Paesi che oggi hanno anche cambiato nome e storia. Nell'antica pieve di Pontirolo il prevosto raggiunse un potere che iniziò a dare fastidio: a un certo punto della storia era affiancato da ventinove canonici (da cui poi derivò il nome attuale del paese di Canonica) e alle sue dipendenze c'erano le già citate 25 chiese, cui si aggiungeva un ospedale e cinque monasteri (lo riferisce lo 'Status ecclesiae mediolanensis' del XIV secolo).

La fortuna finì nell'anno 1577, quando la Pieve venne soppressa e smembrata tra diversi vicariati: Treviglio, Sforzatica-Verdello e Trezzo sull'Adda. Due secoli dopo, nel 1744, l'allora arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli, in una sua visita pastorale annotò che nella chiesa aveva sede la confraternita del Santissimo Sacramento, costituita il 13 giugno 1607. Ma la chiesa di allora non era quella che vediamo oggi: l'attuale fu costruita nel 1755, tra l'altro 'ruotando' di 180 gradi la pianta della precedente chiesa preromantica, come ben ricostruito anche su un cartello che si può vedere sull'angolo destro della facciata dell'attuale chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista.

Fabio Conti







## “Il fascino di scoprire la Francia tra preghiere ai santi e divertimento (anche grazie a un inatteso blackout)”

Nei giorni dal 2 al 5 gennaio, noi adolescenti della Comunità Pastorale ci siamo uniti ai ragazzi di Treviglio per vivere insieme un pellegrinaggio alla scoperta di alcune figure e alcuni luoghi della Francia.

La nostra prima tappa è stata Annecy, dove nel pomeriggio siamo andati a scoprire la Basilica della Visitazione, luogo dove sono custodite le spoglie di San Francesco di Sales e di Santa Giovanna Francesca de Chantal. A motivo di un guasto elettrico, la chiesa era rimasta completamente al buio e, nonostante l'accoglienza delle monache, per celebrare la Messa ci siamo dovuti arrangiare con qualche candela e una torcia elettrica!

Il secondo giorno siamo rimasti a Lione: dopo esserci divertiti al mattino al museo delle illusioni, abbiamo dedicato il resto della giornata alla visita della città. Tra le altre cose, hanno attirato la nostra attenzione la Cattedrale di Saint-Jean-Baptiste, dove i ragazzi di Canonica avevano ambientato la Cena con delitto dello scorso 16 novembre e nella quale è custodito un prezioso orologio astronomico del XIV secolo, e la Basilica di Notre-Dame de Fourvière, situata alla cima di Lione, presso la quale abbiamo celebrato la Messa.

Il terzo giorno abbiamo ripreso i nostri bus per recarci anzitutto a Cluny a vedere ciò che rimane dell'antica e splendida Abbazia, e procedere poi alla volta di Ars, il villaggio del Santo curato Giovanni Maria Vianney. Abbiamo così avuto modo di celebrare la Messa presso la sua tomba, nella Basilica di Santa Filomena: un momento molto intenso, al termine del quale don Ale e don Giovanni hanno recitato una preghiera per tutti i sacerdoti, mentre noi ragazzi abbiamo risposto tutti insieme con una preghiera per tutti i gio-

vani del mondo. Dopo la Messa, abbiamo conosciuto meglio la figura del Curato d'Ars attraverso un video dettagliato sulla sua storia e andando poi a visitare la canonica dove lui ha vissuto; infine ci siamo recati nella Cappella del Cuore, chiamata così perché custodisce appunto la reliquia del cuore del Santo, dove su un particolare registro abbiamo segnato i nomi di tutti i nostri sacerdoti per affidarli alla sua protezione. Una giornata intensa, che abbiamo concluso in hotel con una serata di giochi e divertimento, per conoscerci un po' meglio anche tra i due gruppi.

Il mattino seguente, fatte le valigie, abbiamo salutato Lione e siamo rientrati in

Italia, per raggiungere l'ultima nostra tappa: la Sacra di San Michele, in Piemonte. Scalando la salita che porta alla chiesa, la nostra guida ci ha spiegato per filo e per segno non solo la storia, ma anche tutti i simboli e le particolarità della Sacra. Finita la visita, ci siamo spostati in riva al lago di Avigliana, per concludere il nostro pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Laghi. Celebrata la Messa, abbiamo così salutato i nostri amici di Treviglio, con i quali abbiamo condiviso questi giorni preziosi, tra divertimento, amicizia e preghiera, pronti a fare ritorno a casa dove i nostri ci aspettavano a braccia aperte.

**Cristian Panni**



■ IL GRUPPO COMPLETO DEGLI ADOLESCENTI DI TUTTO IL DECANATO. NELLA FOTO IN ALTO, I RAGAZZI DELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE ■



Comunità Pastorale  
**GIOVANNI XXIII**

Canonica d'Adda • Pontirolo Nuovo • Fara Gera d'Adda

# PING-PONG

● *Tournament* ●

ISCRIZIONI  
DA LUCA



ADOLESCENTI  
ADULTI

**4 TAVOLI DA PING PONG  
ORATORIO  
DI FARA GERA D'ADDA**

**3 LIVELLI  
-PRINCIPIANTE  
-NORMALE  
-ESPERTO**

***DOMENICA 2 FEBBRAIO ORE 16.00***



per iscrizioni invia un sms



3713155995

**Oratorio di Fara Gera d'Adda**



# La Parrocchia vende “Casa Bernardo” e la “ex ACLI”, di fianco alla chiesa

## Un'opportunità unica per investitori e sognatori

### Descrizione della Proprietà

Situata in una posizione privilegiata, questa proprietà rappresenta una straordinaria opportunità per coloro che desiderano investire in un progetto di ristrutturazione. La proprietà, in pieno centro storico di Canonica, ospita una casa diroccata che, nonostante le attuali condizioni, ha un enorme potenziale di trasformazione.

### Dettagli della Casa

- DIMENSIONI  
662 metri quadrati su tre livelli
- STRUTTURA  
Muratura portante in mattoni
- CONDIZIONI  
Completamente da ristrutturare

Per informazioni rivolgersi alla Parrocchia di Canonica.



## PONTIROLO NUOVO

# “Giochiamo sicuri”: già raccolti oltre 1.600 euro

## Per la messa in sicurezza dei campi dell'oratorio

Sono già oltre 1.600 gli euro raccolti, grazie alla solidarietà di tante persone e tante associazioni che hanno subito 'sposato' il progetto, per la sistemazione delle strutture dei campi da basket e pallavolo dell'oratorio di Pontirolo Nuovo. “Tempo permettendo, verosimilmente per marzo avremo raggiunto la cifra prevista e i lavori potranno partire a breve. Saranno anche piuttosto rapidi”, spiega Alex Castelli, presidente dei Bergaslieri di Pontirolo, l'associazione che ha promosso l'iniziativa anche grazie a una serie di eventi e proposte concrete. “Importante sarà il tema della sicurezza: saranno collocate protezioni adeguate e certificate”, aggiunge ancora Castelli. L'iniziativa è stata ribattezzata 'Giochiamo sicuri'. La prima iniziativa era stata organizzata in collaborazione con la società 'Imperial life' di San Michele all'Adige: una serata nel salone dell'oratorio sull'importanza del benessere per la salute. La società aveva donato per il progetto la somma di 625 euro, cui si erano aggiunti i 500 euro delle 'Donne creative', raccolti ai mercatini di Natale. L'iniziativa

vede anche il coinvolgimento dell'amministrazione comunale, attraverso il consigliere comunale delegato allo Sport, Pietro Ipcastani, e delle altre realtà associative di Pontirolo che hanno deciso di sostenere il progetto. I campi da pallavolo e basket sorgono accanto al campo

da calcio nel grande cortile dell'oratorio e vengono utilizzati soprattutto durante l'estate quando l'area ospita il centro ricreativo estivo. La pavimentazione risale a oltre vent'anni fa, quando l'intero cortile venne ripristinato e dedicato proprio a questo tipo di sport.



# La Santa Sede: l'Intelligenza artificiale un'opportunità, ma l'uomo può diventare schiavo delle macchine

**Publicata la Nota sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e Intelligenza umana dei Dicasteri per la Dottrina della Fede e per la Cultura e l'Educazione: "L'IA non è una forma artificiale dell'intelligenza, ma uno dei suoi prodotti". Evidenziate le potenzialità e le sfide nei campi di educazione, economia, lavoro, sanità, relazioni umane e internazionali, contesti di guerra.**

Non va considerata come una persona l'Intelligenza Artificiale, non va divinizzata, non deve sostituire le relazioni umane, ma deve essere utilizzata "solo come strumento complementare all'intelligenza umana". I moniti del Papa sull'IA di questi ultimi anni fanno da traccia ad *Antiqua et Nova*, la nota sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e Intelligenza umana frutto della mutua riflessione tra Dicastero per la Dottrina della Fede e Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Un documento rivolto a genitori, insegnanti, preti, vescovi e quanti sono chiamati a educare e trasmettere la fede, ma anche a coloro che condividono l'esigenza di uno sviluppo scientifico e tecnologico "al servizio della persona e del bene comune" [5]. Pubblicata oggi, 28 gennaio, la Nota è stata approvata dal Papa.

In 117 paragrafi, *Antiqua et Nova* (in riferimento alla "sapienza", antica e nuova) mette in luce sfide e opportunità dello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale (IA) nei campi di educazione, economia, lavoro, sanità, relazioni internazionali e interpersonali, contesti di guerra. In quest'ultimo ambito, ad esempio, le potenzialità dell'IA - avverte la Nota - potrebbero accrescere le risorse belliche "ben oltre la portata del controllo umano", accelerando "una corsa destabilizzante agli armamenti con conseguenze devastanti per i diritti umani" [99].

## Pericoli e progressi

Più nel dettaglio, il documento elenca con ragionato equilibrio i pericoli dell'IA ma anche i progressi, che anzi incoraggia come "parte della collaborazione" dell'uomo con Dio "nel portare a perfezione la creazione visibile" [2]. La preoccupazione, tuttavia, è grande ed è quella data da tutte le innovazioni i cui effetti sono ancora imprevedibili, anche per ciò che al momento appare innocuo come la generazione di testi e immagini che rischiano di avere un influsso sulla "crescente crisi di verità" [3].

## Distinguere tra IA e intelligenza umana

Dunque sono considerazioni etiche e antropologiche quelle al centro della riflessione dei due Dicasteri che dedicano diversi paragrafi della Nota alla distinzione "decisiva" tra Intelligenza



Artificiale e intelligenza umana. Quella che "si esercita nelle relazioni" [18], che è modellata da Dio ed "è plasmata da una miriade di esperienze vissute nella corporeità". L'IA "manca della capacità di evolversi in questo senso" [31]. E la sua è "una visione funzionalista", con le persone valutate solo in base a lavori e risultati, laddove la dignità umana è imprescindibile e rimane intatta sempre. Anche in "un bambino non ancora nato", in "una persona in stato non cosciente" o in "un anziano sofferente" [34]. "Fuorviante", allora, usare la parola stessa "intelligenza" in riferimento all'IA: non è "una forma artificiale dell'intelligenza", ma "uno dei suoi prodotti" [35].

## Potere in mano di pochi

E come ogni prodotto dell'ingegno umano, anche l'IA può essere diretta verso "fini positivi o negativi", sottolinea *Antiqua et Nova*. Non nega, il documento, che l'Intelligenza Artificiale possa introdurre "importanti innovazioni" in vari campi [48] ma avverte dal rischio che essa possa aggravare situazioni di marginalizzazione, discriminazione, povertà, "divario digitale", disuguaglianze sociali [52]. A sollevare "preoccupazioni etiche" è soprattutto il fatto che "la maggior parte del potere sulle principali applicazioni dell'IA sia concentrato nelle mani di poche potenti aziende" [53], così che questa tecnologia finisca ad essere manipolata per "guadagni personali o aziendali" o ad "orientare l'opinione pubblica verso l'interesse di un settore" [53].

## Guerra

La Nota passa al vaglio i vari ambiti del vivere in relazione all'IA. Immane il riferimento alla guerra. Mentre le "capacità analitiche" dell'IA potrebbero essere impiegate per aiutare le nazioni a ricercare pace e sicurezza, sono "grave motivo di preoccupazione etica" i sistemi di armi autonome e letali, in grado di "identificare e colpire obiettivi senza intervento umano diretto" [100] e senza alcun tipo di "giudizio morale". Il Papa ha invitato con urgenza a bandirne l'uso, perché come ha detto al G7 in Puglia: "Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano". Le macchine in grado di uccidere con precisione in modo autonomo e altre capaci di distruzione di massa sono una minaccia vera e propria per "la sopravvivenza dell'umanità o di intere regioni" [101]. Queste tecnologie "danno alla guerra un potere distruttivo incontrollabile, che colpisce molti civili innocenti, senza risparmiare nemmeno i bambini", denuncia *Antiqua et Nova*. Per evitare che l'umanità precipiti in "spiralì di autodistruzione", è necessario allora "assumere una posizione netta contro tutte le applicazioni della tecnologia che minacciano intrinsecamente la vita e la dignità della persona umana".







## Relazioni umane

Sulle relazioni umane il documento osserva che l'IA può, sì, "favorire le connessioni" ma, al contempo, portare a "un dannoso isolamento" [58]. "L'antropomorfizzazione dell'IA", pure, pone particolari problemi per la crescita dei bambini, incoraggiati a intendere "le relazioni umane in modo utilitaristico", come avviene con i chatbot [60]. "Erroneo", poi, rappresentare l'IA come una persona ed è "una grave violazione etica" attuare ciò per scopi fraudolenti. Così come "utilizzare l'IA per ingannare in altri contesti – quali l'educazione o le relazioni umane, compresa la sfera della sessualità – è profondamente immorale e richiede un'attenta vigilanza" [62].

## Economia e lavoro

La stessa vigilanza viene domandata in ambito economico-finanziario. In particolare nel campo del lavoro si rileva che se, da una parte, l'IA ha "potenzialità" per accrescere competenze e produttività o per creare nuovi posti di lavoro, dall'altra, può "dequalificare i lavoratori, sottoporli a una sorveglianza automatizzata e relegarli a funzioni rigide e ripetitive" [67], al punto da "soffocare" ogni capacità innovativa. "Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa", sottolinea la Nota [70].

## Sanità

Ampio spazio viene dedicato al tema della sanità. Pur detenendo un enorme potenziale in svariate applicazioni in campo medico (ad esempio l'aiuto all'attività diagnostica), l'IA qualora andasse a sostituire la relazione medico-paziente lasciando l'interazione solo alle macchine, rischierebbe di "peggiore quella solitudine che frequentemente accompagna la malattia". Pure l'ottimizzazione delle risorse non deve "penalizzare i più fragili" o creare "forme di pregiudizio e discriminazione" [75] che portino a rafforzare una "medicina per i ricchi", in cui le persone provviste di mezzi finanziari traggono beneficio da strumenti avanzati di prevenzione e informazioni mediche personalizzate, mentre altri faticano ad avere accesso persino ai servizi di base.

## Educazione

Rischi vengono evidenziati anche nel campo dell'educazione. Se usata in maniera prudente, l'IA può migliorare l'accesso all'istruzione e offrire "riscontri immediati" agli studenti [80]. Il problema è che molti programmi "si limitano a fornire risposte in-

vece di spingere gli studenti a reperirle da sé, oppure a scrivere essi stessi dei testi"; questo porta a perdere l'allenamento nell'accumulare informazioni o nello sviluppare un pensiero critico [82]. Senza dimenticare quante "informazioni distorte o artefatte" o "contenuti inesatti" alcuni programmi possono generare, andando così a legittimare le fake news [84].

## Fake News e Deepfake

A proposito di fake news il documento rammenta il serio rischio che l'IA "generi contenuti manipolati e informazioni false" [85] così da alimentare una "allucinazione" da IA, con contenuti non veritieri che sembrano reali. Ancora più preoccupante è quando tali contenuti fittizi sono usati intenzionalmente a fini di manipolazione. Ad esempio, quando si divulgano intenzionalmente immagini, video e audio deepfake (rappresentazioni modificate o generate da algoritmo) per "ingannare o danneggiare" [87]. L'appello è quindi ad avere sempre "cura di controllare la veridicità" di quanto divulgato e a evitare, in ogni caso, "la condivisione di parole e immagini degradanti per l'essere umano", escludendo "ciò che alimenta l'odio e l'intolleranza, svilisce la bellezza e l'intimità della sessualità umana, sfrutta i deboli e gli indifesi" [89].

## Privacy, controllo, libertà religiosa

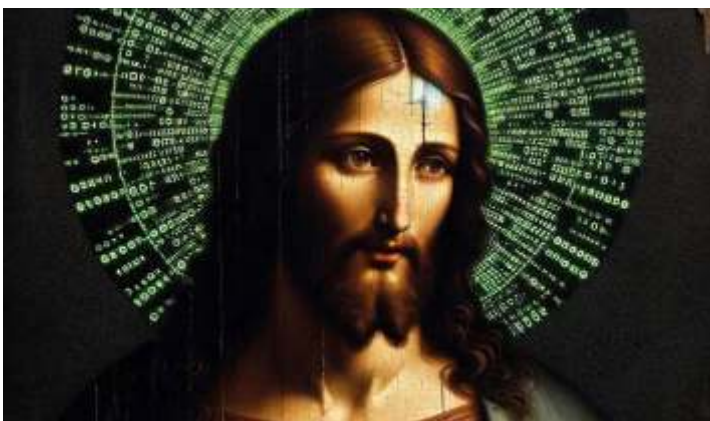
Su privacy e controllo, la Nota evidenzia che alcuni tipi di dati possono arrivare a toccare l'intimità della persona, "forse persino la sua coscienza" [90]. I dati ormai si acquisiscono con una minima quantità di informazioni e il pericolo è di far diventare tutto "una specie di spettacolo che può essere spiato, vigilato" [92]. Inoltre, si avverte, "la sorveglianza digitale può essere usata per esercitare un controllo sulla vita dei credenti e sull'espressione della loro fede" [90].

## Casa comune

Sul tema Creata vengono giudicate "promettenti" le applicazioni dell'IA per migliorare il rapporto con la casa comune. Basti pensare ai modelli per la previsione di eventi climatici estremi, la gestione dei soccorsi o il supporto all'agricoltura sostenibile [95]. Al contempo, gli attuali modelli di IA e il sistema hardware che li supporta richiedono "ingenti quantità di energia e di acqua e contribuiscono in modo significativo alle emissioni di CO<sub>2</sub>, oltre a consumare risorse in modo intensivo". È quindi un tributo "pesante" quello si esige dall'ambiente: "Lo sviluppo di soluzioni sostenibili è vitale per ridurre il loro impatto sulla casa comune".

## Il rapporto con Dio

"La presunzione di sostituire Dio con un'opera delle proprie mani è idolatria": la Nota cita le Sacre Scritture per mettere in guardia dal fatto che l'IA può risultare "più seducente rispetto agli idoli tradizionali" [105]. Ricorda pertanto che essa non è altro che "un pallido riflesso" dell'umanità: "Non è l'IA a essere divinizzata e adorata, ma l'essere umano, per diventare, in questo modo, schiavo della propria stessa opera". Da qui, una raccomandazione conclusiva: "L'IA dovrebbe essere utilizzata solo come uno strumento complementare all'intelligenza umana e non sostituire la sua ricchezza" [112].





# Le arance della Calabria che fanno bene al cuore!

## Gli aiuti dell'Operazione Mato Grosso alle missioni

Domenica 5 gennaio noi ragazzi dell'Operazione Mato Grosso (OMG) presso la Chiesa di Sant'Alessandro a Fara Gera d'Adda, abbiamo raccolto fondi per sostenere le nostre missioni in America Latina attraverso la vendita di arance provenienti da un aranceto gestito da giovani come noi.

Ecco qualche altra informazione su di noi e le nostre attività che vogliamo condividere con voi!

L'operazione Mato Grosso è un movimento giovanile che nasce intorno agli anni '60 dall'intuizione di un prete salesiano, Padre Ugo De Censi. Il padre, dopo aver conosciuto la povertà del Mato Grosso (stato del Brasile), propose ad alcuni ragazzi di svolgere diverse attività qui in Italia per raccogliere soldi per i più poveri. Ora nel 2025 sono presenti vari gruppi sparsi in tutta Italia, dalla Valtellina fino alla Calabria. Noi facciamo parte del gruppo di Treviglio. Siamo ragazzi dai 14 ai 28 anni di Fara, Arcene, Caravaggio, Brignano, Treviglio e dintorni, che nel tempo libero, le sere in settimana e i weekend, svolgono varie attività: sgomberi, traslochi, imbiancature, sistemazione giardini, mercatini dell'usato... Tutto il ricavato di queste iniziative viene utilizzato per sostenere le nostre missioni in America Latina. Ad oggi la nostra associazione ha più di 100 missioni tra Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile.

Due nostri cari amici del gruppo, Pietro e Teresa, sono in missione proprio in questi mesi. Sono partiti a giugno 2024 insieme ad una cinquantina di ragazzi da tutta Italia e torneranno fra qualche mese. Anche la vendita delle arance davanti alle chiese è frutto del lavoro gratuito di tanti ragazzi ed è pensata per raccogliere fondi per i più poveri.



In Calabria c'è un gruppo che si occupa per tutto l'anno di alcuni aranceti. Quando viene il periodo della raccolta si organizzano dei campi di lavoro di una settimana: vari giovani da tutt'Italia scelgono di spendere le loro vacanze di Natale al campo raccolta arance. L'anno scorso anche tre di noi sono andati in Calabria ad aiutare!

Le arance raccolte vengono poi incassettate e imballate sempre dai ragazzi e poi spedite con dei tir in varie zone d'Italia. Ogni gruppo ne vende un po' di quintali. A Bergamo sono arrivati in totale 20 bancali e, di questi, noi di Treviglio ne abbiamo venduti 4, ovvero 224 cassette (ben 3360 kg di arance!!!).

Per noi è stata una bella occasione poter essere presenti alla Chiesa di Fara, sia per conoscere meglio la comunità sia per farci conoscere, fare vedere la nostra realtà e le nostre iniziative. È stato prezioso condividere del tempo con chi ha



voluto aiutarci ad organizzare e fare questa vendita.

Ci scalda sempre il cuore trovare il sostegno di molte persone che danandoci un contributo o contattandoci per dei lavoretti da fare ci permette di portare avanti il nostro sogno di carità e gratuità verso chi ha più bisogno.

Un grazie caloroso a tutta la comunità!

Per qualsiasi informazione in più potete chiamarci: Lara 340 059 0129

**Alessandro, Agnese, Benedetta, Ester, Francesco, Lara, Laura, Paolo**





## Tra divertimento e solidarietà Il successo delle tombolate

Nei giorni intorno alla Solennità dell'Epifania, in tutti gli Oratori della nostra Comunità Pastorale sono state organizzate delle ricche tombolate: un'occasione per divertirsi, passando un pomeriggio o una serata in compagnia, ma anche un modo semplice e bello per contribuire alle esigenze economiche dei nostri Oratori.

È infatti attraverso il ricavato di queste iniziative che è possibile far fronte alle varie spese, legate alle utenze, alla manutenzione

e alle attività ordinarie e straordinarie che gli Oratori e la Pastorale Giovanile propongono per i ragazzi.

Vorremmo dunque dire un grande grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questi momenti: a coloro che gentilmente hanno offerto i premi, a quelli che le hanno organizzate e gestite e a tutti voi che avete partecipato, contribuendo così alle necessità dei nostri Oratori.

**don Ale**



### SOCIALE

L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DEL SACERDOTE  
VERSO I PIÙ BISOGNOSI

## Don Chino Pezzoli e i suoi volontari

Nelle prossime settimane troveremo ad aspettarci, all'uscita da alcune Messe domenicali, i volontari delle associazioni fondate da don Chino Pezzoli e avremo quindi la possibilità di conoscerli e sostenerli.

Don Chino Pezzoli, Classe 1935, nativo di Leffe, nella Bergamasca, e sacerdote della Diocesi di Milano dal 1965, ha scelto di dare una direzione precisa alla sua vita e alla sua missione spirituale, donando sé stesso in nome della difesa dei più bisognosi e al sostegno alle loro fragilità. Nel corso degli anni ha fondato diverse realtà che si occupano di offrire supporto e riabilitazione per il recupero di tanti ragazzi, e non solo, che tentano di uscire dalla dipendenza. Nelle sue comunità e nei suoi centri di ascolto, sono transi-

tate migliaia di persone in difficoltà, alle prese con droga, alcol e gioco d'azzardo. In genere l'80% degli ospiti riesce a portare a termine il percorso di riabilitazione, che si sviluppa in 36 mesi, con il giusto supporto e in un ambiente accogliente, comprensivo anche di alcuni periodi d'inserimento lavorativo. Don Chino invita infatti a non percepire le comunità di recupero solo come percorsi medicalizzati, ma a valorizzarne il tessuto umano e lo scambio di esperienze.

È anche un autore prolifico, avendo pubblicato diversi libri che raccolgono i suoi pensieri e le sue esperienze nel campo educativo e delle dipendenze. La tossicodipendenza è una malattia. E può essere guarita con l'aiuto di tutti.

**Giuliano Tredici**



### Ascolta Pienneradio

**L'emittente della nostra Comunità**

Inquadrando il QR-code è possibile ascoltare direttamente Pienneradio



**"Comunità in Cammino"  
è anche "in onda" su Pienneradio**

La domenica pomeriggio, dalle 15, la lettura dei principali articoli del nostro mensile



# VACANZE CON L'ORATORIO



Comunità Pastorale  
**GIOVANNI XXIII**

Canonica d'Adda • Pontirolo Nuovo • Fara Gera d'Adda

VILLA SAN PIO X  
CAREZZA (BZ)



PRIMO TURNO 5 -12 luglio:  
5° elementare - 1° e 2° media

SECONDO TURNO 12 - 19 luglio:  
3° media e adolescenti

**€ 300**

Sarà data precedenza ai ragazzi che hanno  
partecipato al percorso durante l'anno

Iscrizioni presso la segreteria dell'Oratorio di Fara,  
dalle h 16.00 alle 17.30, consegnando modulo  
compilato e caparra non restituibile di 100 €,  
nelle seguenti date:

3-10-17 febbraio, 3-10-17-31 marzo, 7 aprile